

# Com'è rischioso il mare

## La storia dentro a una polizza

Com'è profondo il mare. E com'è rischioso, anche. Per cui non sorprende che, nella sua infinita storia, la necessità di cautelarsi contro ogni tipo di sventura sia sempre stata una costante. Faccia un salto, chi ha tempo, al Galata Museo del Mare per vedere immagini, parole e colori che compongono la mostra "Un mare di rischi". Perché questo viaggio nella storia delle assicurazioni è molto di più, è economia in movimento, costume in evoluzione, società che cambia. È l'evolversi di un mondo che sul mare ha costruito gran parte delle sue fortune, proprio come è accaduto a Genova.

Un mare di rischi fra pirati, scommesse e mercanti è anche il titolo del catalogo (edito da De Ferrari e in vendita presso il bookshop del museo) che accompagna la mostra visitabile fino al 29 marzo nella Salletta dell'Arte, al primo piano (inclusa nel biglietto d'ingresso e negli orari museali: fino a febbraio da martedì a venerdì dalle 10 alle 18; sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 19.30. Da marzo tutti i giorni dalle 10 alle 19.30).

L'esposizione è firmata dalla Fondazione Mansutti, in collaborazione con l'Associazione Promotori Musei del Mare e il Mu.MA Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni, affiancati da Enrico Molisani (Mr International Lawyers), Siat Assicurazioni e il Propeller Club of Genoa.

Al pubblico si svela così, all'interno di sette vetrine, una parte del materiale librario e archivistico proveniente dalla Fondazione Mansutti: libri antichi, polizze e azioni di compagnie assicurative italiane e straniere. Accanto al per-



corso storico-documentario si affianca un filone di carattere storico-artistico costituito da un pannello di circa una trentina di targhe-incendio e da una galleria di 26 tra i più significativi manifesti pubblicitari provenienti sempre dalla collezione della Fondazione Mansutti.

Con il cammino della storia mutano anche i suoi protagonisti, dal mercante medievale che necessita delle prime forme di assicurazione



### ▲ Polizza

La prima polizza datata 1343 ed esposta nella mostra di Genova visitabile negli orari museali fino al 29 marzo al Galata

marittima (e qui si può vedere esposta la prima polizza datata 1343 e custodita presso l'Archivio di Stato di Genova) fino ad arrivare all'epoca contemporanea. In mezzo, anche lo spazio per trattare temi delicati come l'usura che ha visto confrontarsi teologi e canonisti del Tre e Quattrocento, tra cui San Bernardino da Siena e il tedesco Konrad Summenhart.

«Un altro tema fondamentale dello sviluppo assicurativo è legato agli studi sul calcolo della probabilità e a quelli di matematica attuariale, come l'Ars conjectandi di Jakob Bernoulli, pubblicato postumo a Basilea nel 1713 – spiegano i curatori della mostra – Segue infine la sezione dedicata alla nascita delle prime compagnie: dai Lloyd's di Londra arrivando ai più antichi istituti assicurativi in Italia, a cominciare dal 1825 con la fondazione della Milano Assicurazioni, seguita nel 1828 dalla Reale Mutua di Torino e nel 1831 dalle Generali di Trieste. A chiudere l'esposizione documentaria la polizza rca intestata a Marilyn Monroe».

Accanto alla sezione storico-documentaria si affianca un percorso costituito da un pannello di targhe-incendio ottocentesche e da una galleria di manifesti pubblicitari, stampati per conto di compagnie italiane e straniere a partire dall'ultimo ventennio dell'Ottocento fino agli anni Settanta del Novecento. Tra le firme più illustri, ritroviamo i triestini Marcello Dudovich e Leopoldo Metlicovitz insieme al loro maestro e mentore Adolf Hohenstein e il romano Gino Boccasile.

– (mas.m)

REPRODUZIONE RISERVATA

### La decisione

#### Regione, via libera alla pesca sportiva nei porti

La Regione ha autorizzato la pesca sportiva e ricreativa nei porti di Genova, Savona, La Spezia e Vado Ligure grazie a un accordo con le Autorità portuali, la Guardia costiera e le associazioni. Lo annuncia l'assessore regionale alla Pesca, Stefano Mai. «La pesca sportiva nei porti liguri è pronta a partire - spiega Mai - Tutta la procedura sarà seguita tramite un tavolo tecnico convocato da Regione. Questo perché le operazioni devono avvenire in sicurezza e nel pieno rispetto del mare. Di conseguenza abbiamo previsto che le aree in cui sarà consentito l'esercizio della pesca, verranno adeguatamente segnalate».